

Edizione 10 marzo 2007

La polizia municipale sfila contro il Comune

Il 19 marzo corteo senza precedenti: «chiediamo una organizzazione migliore»

Quanto avverrà lunedì 19 marzo a Modena entrerà di diritto nella "bacheca dei primati" dell'amministrazione Pighi. Per la prima volta si terrà un corteo in uniforme della polizia municipale per protestare contro lo stato di disorganizzazione in cui versa il corpo della polizia municipale che, di fatto, pregiudica la sicurezza e il controllo del territorio. Ad organizzare questa protesta, che non ha precedenti, il sindacato della polizia municipale Sulpm, che vanta 110 iscritti a fronte di un organico di 181 persone. E la carenza di organico è uno dei punti al centro della vertenza.

Il corteo si terrà dallo 9,30 alle 12 e prenderà la mosse dal piazzale antistante il comando della polizia municipale di viale Amendola per arrivare in piazza Grande attraverso le vie Nievo, Guarini, Pace, Giardini, Piazzale Risorgimento, Canalchiaro, corso Duomo, Emilia centro, piazza Torre. Qui una delegazione chiederà di essere ricevuta dal sindaco. Si prevede una massiccia presenza di agenti della polizia municipale modenese, ai quali si aggregheranno rappresentanti del Sulpm di altre città italiane. Una lettera-invito con le ragioni della protesta sarà poi recapitata a tutti i consiglieri comunali «Siamo consapevoli che si tratta di una iniziativa senza precedenti, per certi

aspetti clamorosa, e che potrà creare disagi ai cittadini, cui chiediamo scusa fin d'ora. - spiega Elisa Fancinelli, battagliero segretario del Sulpm - Ma di fronte ad una situazione che, mese dopo mese, è andata peggiorando non si può che rispondere con un segnale forte. E questo è quanto vogliamo fare».

Ma cosa c'è al centro della vertenza?

«I problemi sono quelli purtroppo noti e mai affrontati seriamente da questo comandante e dall'amministrazione. Un comando che bada più all'immagine che alla sostanza. Una lista degli esempi potrebbe essere lunga». Parliamone.

«Potremmo iniziare con il caso manganello e spray. Siamo ancora in attesa di sapere qualcosa. Nonostante i tanti annunci fatti anche dal sindaco, non ci hanno ancora consegnato nulla né sono iniziati i corsi. La fretta probabilmente era legata al fatto che volevano fare i primi della classe rispetto ad altre realtà che, comunque, ci hanno già preceduto. Noi siamo ancora in attesa...».

Al di là di questo sul piano organizzativo preoccupa un organico insufficiente: la dotazione organica dell'ente dovrebbe essere di 195 uomini ne ha 184, se poi consideriamo che lo standard regionale ne assegna 230... «Quel che è peggio è che entro l'anno perderemo altre 10 persone che vanno in pensione» aggiunge Fancinelli che sottolinea poi

il continuo stillicidio di ispettori «che lasciano, perché vedono che sul piano operativo si fa sempre meno e che non si viene valorizzati sul piano personale. Quindi ritengono più conveniente accettare di trasferirsi in

altre realtà. Così perdiamo personale competente e preparato».

Fancinelli prosegue citando un altro "cavallo di battaglia": i volontari per la sicurezza. «Il comandante ci aveva assicurato che entro gennaio sarebbero entrati in servizio nei pressi delle scuole, così in quegli orari avremmo almeno potuto avere più pattuglie libere per il territorio. Siamo a marzo e di volontari non si parla. Poi c'è il caso del posto integrato in viale Molza. Hanno deciso una "riorganizzazione fantasma": gli uomini che dovrebbero rinforzarlo sono poi quelli che già ci sono in centro, anzi fino a qualche anno fa erano 50 ora gli uomini sono 40. Tanto che, specie in estate, si fa fatica a mettere su strada la pattuglia a piedi».

Nessuna rivendicazione economica quindi? «No, guardi, qui chiediamo solo di essere messi in condizioni di poter lavorare meglio». (amar)